

de Giassit, pascolo sassoso, altitudine 1940 m, 10 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2351; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Orofita SE-Europea, seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 83, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 45, 2005) in Italia è diffusa nelle regioni settentrionali e centrali, su Alpi e Appennino, segnalata storicamente e da riconfermare in Valle d'Aosta. Per le Alpi, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 488, 2004) delineano una distribuzione concentrata soprattutto sul versante italiano e nel settore sud-occidentale. Popola cespuglieti, prati pingui, megaforbieti, soprattutto nel piano subalpino.

La principale fonte bibliografica per la Valle d'Aosta è data dal catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 395, 1904-11) dove la specie viene segnalata in varie stazioni soprattutto del piano subalpino, dalla Valle di Champorcher alla Val di Rhêmes e dall'alta Valpelline a quella di Gressoney. Tra le stazioni indicate da Vaccari ve ne sono anche una in Valnontey e una in Valsavarenche verso il Col Loson, zona in cui la presenza viene confermata da una delle segnalazioni fatte in questa sede. In FI (Bovio, ott. 2008) e in TO-HP (Bovio, gen. 2009) non è stato reperito nessun campione della Valle d'Aosta nelle camicie relative ad *A. stricta* ma le ricerche dovrebbero essere estese a tutto il materiale dell'aggregato di *Achillea millefolium*, dati i grandi problemi insiti in questo gruppo. In TO-HAO vi è invece un reperto raccolto in Valnontey nel 1974 da Peyronel, Dal Vesco e Volonté, che una recente revisione di Dal Vesco attribuisce ad *A. stricta*, ulteriore conferma della presenza della specie in quest'area. Al di fuori dei settori indicati da Vaccari, in bibliografia vi è ancora una segnalazione di Vidotto per il Col Ferret, a 2543 m (quota però piuttosto elevata per questa specie), riportata da Sotti e Tosco (*Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 3 [2]: 300, 1985); secondo questi autori di essa vi sarebbe anche un reperto in VER che però non abbiamo potuto ancora verificare e in ogni caso il dato va preso con prudenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 319.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Pistarino, Museo Regionale di Scienze Naturali, Via G. Giolitti 36, Torino

A. Selvaggi, Via Santa Giulia 18, Torino

319. *Impatiens parviflora* DC. (Balsaminaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvaticata).

REPERTO I. Donnas, presso il confine comunale con Quincinetto, verso la centrale idroelettrica sotto la Tour de Pramotton, margine di strada, pochi individui, altitudine 315 m, 17 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2362; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Issogne, verso Echallod superiore, poco prima della curva a quota 359, margine di strada, bosco di latifoglie decidue, molti individui, altitudine 359 m, 15 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2355; in erb. Cerutti).

REPERTO III. Verrayes, tra Cerisoulaz e il Colle Saint-Pantaléon, bordo di strada su accumulo di macerie ai margini di bosco rado di larice, altitudine 1510 m, 24 agosto 2008, *A. Selvaggi* (AO: N.SFV-2371; in erb. Selvaggi).

REPERTO IV. Morgex, sentiero in località Trotterel, scarpata boscata della Dora Baltea nei pressi della passerella per il campo sportivo, 14 settembre 2008, A. Pistarino (AO: N.SFV-2373); id. 8 agosto 2009, MRSN: PAO-8681.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale nuova per la Valle d'Aosta, nell'alta Valle di Champorcher, da Bovio nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 268) (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 59: 117, 2005) a cui si rimanda per le notizie generali. Le stazioni qui indicate documentano l'espansione di questa entità nella valle centrale, fenomeno ormai comune a molte esotiche; potrebbe essere verosimile il futuro ritrovamento di nuovi popolamenti in ambienti ruderali e di margine di strade. È una

specie, che può avere localmente comportamento invasivo: infatti è considerata da Celesti-Grapow *et al.* (*Plant Biosystems*, 143, in stampa) tra le “invasive” in Italia secondo la classificazione proposta da Richardson *et al.* (*Diversity and Distributions*, 6: 93-107, 2000) ed è attualmente in espansione in buona parte del Piemonte, inclusi i settori alpini dalle Alpi Marittime alle Graie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 320 - 321.

A. Selvaggi, Via Santa Giulia 18, Torino

320. *Alyssum argenteum* All. (Brassicaceae)

Conferma della presenza nella Valtournenche e chiarimenti sulla distribuzione in questa valle.

REPERTO. Valtournenche. Torgnon, fraz. Mognod, ai margini sentiero verso il Colle Saint-Pantaléon, altitudine 1510 m, 25 agosto 2008, A. Selvaggi con V. e P. Selvaggi (AO: N.SFV-2372; in erb. Selvaggi).

OSSERVAZIONI. *Alyssum argenteum* è una specie endemica dell'arco alpino occidentale, presente nelle sole regioni Valle d'Aosta e Piemonte, legata a substrati serpentinitici e suoli superficiali, detritici o rocciosi. Questa entità è già stata trattata nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 25) da Martello (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41: 135-136, 1987) a cui si rimanda per le notizie generali e la diffusione in Valle d'Aosta. Rimaneva però da chiarire la sua situazione in Valtournenche.

In FI, TO-HP, G e G-BU vi sono numerosi reperti relativi a questa valle, tutti però storici. L'unico dato recente è quello bibliografico di Rey (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 89), che indica la pianta a Promiod; non siamo però a conoscenza dell'esistenza di eventuali materiali d'erbario relativi a questa segnalazione.

Dai dati bibliografici e d'erbario si deduce una diffusione di *Alyssum argenteum* dallo sbocco della valle fino alle località Ussin e Moulin, poste a circa 1-2 km a valle del capoluogo di Valtournenche. Martello (*loc. cit.*) indicava invece la specie fino alla testata di tale valle, sulla base di un dato storico di A. Thomas riportato da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 37, 1904-11) e relativo al Giomein nella conca del Breuil. In seguito è stato però verificato (Bovio, *in litt.*) che in tale località Thomas indicò in realtà *Alyssum alpestre*, dato riportato da Jaccard (*Cat. Flore valaisanne*, 26, 1895); Vaccari commise quindi un evidente errore di trascrizione. Nel suo Catalogo, questo autore cita inoltre una segnalazione di Correvon per l'alta Valtournenche, tra il capoluogo di Valtournenche e il Breuil. In G e G-BU (Bovio, *in litt.*) vi sono dei reperti di *Alyssum argenteum* raccolti in Valtournenche da Thomas e da Correvon ma sui cartellini viene indicata solo una presenza per la vallata; sulla base di queste segnalazioni non è quindi possibile testimoniare con certezza la diffusione della specie nell'alta valle.

Con questa nota si conferma la presenza di *Alyssum argenteum* nella Valtournenche, dove la sua diffusione sembra limitata alla bassa e media valle (non frequente), mentre rimane da verificare tra il capoluogo di Valtournenche e il Breuil. Per quel che riguarda la distribuzione altitudinale di questa specie in Valle d'Aosta, come già indicato da Martello (*loc. cit.*) sono del tutto errati i limiti dati da Vaccari (“2000-4000 m”), forse da imputare a un refuso tipografico. Attualmente, secondo la banca dati floristica della Valle d'Aosta, i limiti sicuramente accertati vanno da 400 m, presso Verrès, fino a 1750 m in Val d'Ayas (Bovio, *in litt.*).

321. *Carex maritima* Gunnerus (Cyperaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta (prima segnalazione per la Valtournenche).

REPERTO. Valtournenche, Torrente Marmore presso la confluenza con il Torrent de Barmaz, tra i laghi delle Cime Bianche e Plan Maison, altitudine 2615 m, 23 agosto 2008, A. Selvaggi con M., V. e P. Selvaggi (AO: N.SFV-2370; in erb. Selvaggi).